

Un'antologia per capire come cambia il modo di «far versi»

Il poeta scende a patti con le macchine moderne

Parlare ad un pubblico nuovo, dopo il rifiuto della civiltà di massa-turbo-industria - Una revisione degli strumenti critici e del rapporto autore-lettore. La raccolta curata da Piero Gelli e da Gian Lagorio - Esercizi accademici

Poesia italiana del Novecento, a cura di Piero Gelli e Gian Lagorio, 2 volumi, Garzanti, pp. 1050, L. 10.000.

Nei profondi mutamenti subiti dalla vita letteraria e dalla condizione professionale del letterato contemporaneo, i poeti hanno continuato a rappresentare una categoria particolarmente coesa, animata da una forte consapevolezza di sé. In questi ultimi anni, ne ha dato conferma l'ampia serie di manifestazioni pubbliche in cui la poesia italiana si è esibita come spettacolo, offrendo e contrappponendo le sue ricerche di linguaggio alle forme standardizzate della comunicazione di massa. Ma nello stesso tempo, all'interno della «repubblica poetica», sembra crescere un processo di revisione dei valori, volto a riportare l'equilibrio nella molteplicità di esperienze che hanno segnato, spesso in modo traumatico, le nostre vicende letterarie novecentesche.

Una testimonianza importante dello stato in cui versa oggi la questione poetica è costituita dai due volumi di *Poesia italiana del Novecento*, apprestati da Piero Gelli e Gian Lagorio. L'opera si inserisce in una meritoria iniziativa editoriale: un panorama complessivo della nostra tradizione poetica, articolato per secoli, in volumi antologici a basso prezzo di copertina, tutti criticamente bene impostati. L'ultimo presenta però alcune significative differenze, rispetto a quelli che l'hanno preceduto: e non solo per la mole assai maggiore.

Ogni autore antologizzato è infatti introdotto da un critico per un totale di quasi ottanta autori, tutti nati prima del 1925, e una quarantina d'autori, quando più è utile, meno noti. I due curatori si sono limitati, dunque a compiere la selezione dei testi, a determinare il criterio degli accoppiamenti. D'altra parte, l'elenco di coloro cui è affidato il compito di avviare alla lettura dei singoli poeti è assai vario. E agli studiosi specializzati spesso se ne affiancano altri, che sono poi anche poeti in proprio.



Si stabilisce così una rete di connessioni per affinità e parentela, animata da un fitto scambio delle parti: Giovanni Raboni presenta Vittorio Sereni, che a sua volta discorre di Giorgio Caproni, il quale redige il profilo di Roccabagliata Ceccardi. A risultarne è il quadro, non privo di suggestione, di una società letteraria intenta ad autoimmaginarsi, chiarendo la propria immagine e assieme riflettendosi: ma soprattutto confermando la coesione unitaria da cui è sorta, nell'atto stesso di definire la diversità fisionomica dei suoi componenti.

L'operazione è tanto più significativa in quanto l'ordine in cui i poeti si succedono alla pagina è puramente anagrafico. Cade con ciò ogni possibilità di raggruppamenti o etichettature per scuole, tendenze, analogie di tecniche espressive o anche solo appartenenza a una medesima area geografica. A campeggiare è il rapporto dell'io poetico con la totalità della poesia, cui ciascuno si riferisce per incarnarla in modo diversamente personalizzato. La presenza dei critici non porta alcun elemento di mediazione: ognuno di essi è infatti responsabile esclusivamente del giudizio interpretativo reso sul conto di una singola poesia e assai vario. E agli studiosi specializzati spesso se ne affiancano altri, che sono poi anche poeti in proprio.

Ma area geografica, A campeggiare è il rapporto dell'io poetico con la totalità della poesia, cui ciascuno si riferisce per incarnarla in modo diversamente personalizzato. La presenza dei critici non porta alcun elemento di mediazione: ognuno di essi è infatti responsabile esclusivamente del giudizio interpretativo reso sul conto di una singola poesia e assai vario. E agli studiosi specializzati spesso se ne affiancano altri, che sono poi anche poeti in proprio.

Va sottolineato che l'impianto dell'antologia garzantiana riprende e per così dire estremizza quello adottato da Pier Vincenzo Mengaldo per la collana dei «Meridiani» di Mondadori. Le polemiche cui tale opera diede luogo vertevano appunto sul criterio programmatico, messo ben in chiaro dal curatore, di non concedere importanza alla fase progettuale, alle dichiarazioni di intenti, alla volontà di partecipare a movimenti collettivi più o meno strutturati, per concentrare l'interesse sul valore dei risultati espressivi. Non conta il futurismo insomma, vivendo l'ultima stagione di fervore negli anni d'oro della neoavanguardia. L'antirazionalismo si è fatto tradizione: la ricerca dell'effetto innovativo, il proposito di adeguare la strumentazione letteraria alla complessità problematica e ambigua del mondo moderno, non bastano più a qualificare di per sé soli il messaggio poetico. E c'è dell'altro.

Nondimeno, nel caso di Mengaldo ci troviamo di fronte a un singolo studio, che si assumeva tutta la responsabilità di un discorso critico volto ad abbracciare l'intero itinerario poetico novescentesco, per poi puntualizzarsi nella valutazione condotta autore per autore. Qui invece anche la prospettiva storico-critica è parcellizzata; e la circostanza è tanto più rilevante in ragione del carattere divulgativo dell'impresa realizzata da Gelli e Lagorio. Se ne raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

Sembra profilarsi una fase, se non di ristagno, certo di accentuata stanchezza dello sperimentalismo ininterrotto che ha costituito l'asse portante del lavoro di alcune generazioni di poeti, vivendo l'ultima stagione di fervore negli anni d'oro della neoavanguardia. L'antirazionalismo si è fatto tradizione: la ricerca dell'effetto innovativo, il proposito di adeguare la strumentazione letteraria alla complessità problematica e ambigua del mondo moderno, non bastano più a qualificare di per sé soli il messaggio poetico. E c'è dell'altro.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello

sogno però intendersi: La

vo con la modernità, e quindi con il vasto pubblico che essa rende disponibile: un pubblico connotato essenzialmente in senso piccolo-giochese, giacché il lettore popolare continua purtroppo a essere in larga misura fuori orizzonte.

La poesia ha costituito a lungo il nerbo della resistenza

frapposta dalle istituzioni letterarie agli sviluppi della civiltà di massa urbano-industriale, rivivendo le contraddizioni con intensità ma in spirito elitarista. Oggi si raffigura il significato di rottura drastica rispetto a un orientamento preciso: quello</p